

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Gesù sale verso il Padre in cielo (Mt 28, 16-20)

Con l'Ascensione, Cristo annuncia ai suoi una nuova forma della sua presenza: presso il Padre e nell'intimo del loro cuore, per continuare la sua missione nel mondo.

*Entriamo nello spirito di questa scena rinnovando **la nostra professione di fede**, in memoria del nostro Battesimo, e rivolgendo **la nostra preghiera al Signore presente in mezzo a noi**, e seguendo le tappe proposte dall'itinerario (guarda, ascolta, rifletti, dona, prega).*



Guarda

Un'illustrazione accompagna il brano evangelico (immagini di Elaine Penrice, *Immagine&Parola - Quaresima-Pasqua Anno A*, in: www.paoline.it/blog/liturgia/). Ognuno può evidenziare il particolare che lo ha colpito cercando di darne una spiegazione:

www.paoline.it/images/doc/paoline-IP-gesu-sale-padre-Ascensione-annoA.pdf

Ascolta

Sarebbe bello far precedere la proclamazione del vangelo dal canto dell'alleluia pasquale (o almeno ascoltarne insieme uno trovato in rete)

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Rifletti

L'Ascensione ci indica lo scopo della nostra vita. Gesù è salito al cielo con il suo corpo umano ed è ora presso Dio, siede alla sua destra. In tal modo una parte di noi è già presso Dio, una parte di noi è già giunta alla meta, è già oltre la soglia della morte... La festa dell'Ascensione vuole farci rivolgere lo sguardo alla nostra meta, al cielo. Non dobbiamo dedicarci anima e corpo alle faccende terrene, bensì levare lo sguardo a Cristo, che già è presso il Padre. Quello che a prima vista può apparire un appello morale è in realtà un messaggio liberatorio. Perché, infatti, può vivere del

cielo come della propria patria, molte cose della vita si relativizzano: il successo, il possesso e la salute non sono più al primo posto nella scala dei valori, ed egli può affrontare tutto più serenamente e senza paura.

Chi nel suo cuore è già arrivato alla meta, trova meno arduo il cammino e affronta con distacco interiore ciò che incontra sulla sua strada.

Da: Anselm Grün e Michael Reepen, *L'anno liturgico come terapia*, Paoline

Oppure:

Si ritorna sull'immagine iniziale. Ora si può forse cogliere qualche particolare in più... La guida invita a considerare alcuni dettagli, cui l'autrice, Elaine Penrice, ha collegato un particolare significato simbolico:

www.paoline.it/images/doc/paoline-IP-gesu-sale-padre-Ascensione-annoA-pr.pdf

- Lo sfondo luminoso

- I discepoli

- La figura di Gesù

- La montagna

Dona

Siamo oggi invitati a fare memoria del nostro Battesimo («*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*»), rinnovando la nostra **professione di fede**, che proponiamo con un testo adatto ai ragazzi. Potremo successivamente dare maggiore risalto alla **supplica rivolta al Signore**, riconoscendo così la sua presenza in mezzo a noi («*Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*»).

Credo in Dio, Padre di tutti, che ci tiene per mano e non si dimentica mai di nessuno.

Credo in Gesù, che è morto e risorto per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato e riunirli come fratelli nell'amore del Padre.

Credo nello Spirito Santo, che è il dono che Gesù risorto manda agli Apostoli e a tutti i suoi amici, anche a noi. Credo nello Spirito Santo, che è forza per testimoniare Gesù.

Credo che noi siamo stati battezzati in un solo Spirito, per formare un solo corpo, il corpo di Cristo, la Chiesa. Credo nello Spirito che guida la Chiesa.

Credo che il Signore Dio ha preparato per gli uomini una festa senza fine, un posto nel suo Regno, per sempre.

Prega

Pregare Gesù significa parlargli e quindi riconoscere la sua presenza in mezzo a noi:

Quando ci riuniamo per pregare insieme,

- tu sei presente Signore Gesù

Quando ascoltiamo la tua Parola,

- tu sei presente Signore Gesù

Quando mettiamo in pratica ciò che abbiamo ascoltato,

- tu sei presente Signore Gesù

Quando ci amiamo come fratelli e sorelle,

- tu sei presente Signore Gesù

Quando stiamo accanto a chi è malato,

- tu sei presente Signore Gesù

Quando soccorriamo i poveri,

- tu sei presente Signore Gesù

Quando ci perdoni,

- tu sei presente Signore Gesù

Quando ci doni l'Eucaristia,

- tu sei presente Signore Gesù

Grazie di essere con noi ogni giorno della nostra vita.

Oppure possiamo, come sempre, condividere spontaneamente la preghiera di lode, invocazione, supplica che ne è scaturita: - Signore, ti ringrazio per...

- Signore, ti chiedo perdono per...

- Signore, aiutami a...

Padre Nostro...

O ancora si ascolta insieme la seguente preghiera "*Tu, sorgente della nostra speranza*":

soundcloud.com/paolineweb/tu-sorgente-della-nostra-speranza-gesu-sale-al-padre-audio-preghiera-paoline

Si può concludere ancora con questa preghiera, nell'attesa di poter tornare a celebrare in chiesa con tutta la comunità dei fratelli:

PREGHIERA IN ATTESA DELL'EUCARISTIA

Si può pregare dopo aver seguito l'Eucaristia attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te gridiamo giorno e notte.
I tuoi figli sono dispersi, non risuona più l'esortazione:
«Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello!».

Nel giorno del Risorto
torni a risuonare la Parola che dà vita,
e insegnaci nell'attesa
la pazienza che sa ascoltare il fratello.

È ormai lungo il tempo
nel quale non possiamo nutrirci insieme
del Pane della Vita e del Vino dell'alleanza.
Donaci nell'attesa
di vivere in profondità l'amore,
che cura il malato, condivide il bisogno.

Le nostre chiese non risuonano più
del canto del tuo popolo.
Donaci nell'attesa
la speranza nella vita che rinasce
e di tornare a cantare a piena voce
l'Alleluia della Pasqua.

Ascolta, nella nostra,
la voce del tuo Figlio,
che con te vive ora e sempre
e nei secoli dei secoli.
Amen.

